PREMESSA

Il presente studio è stato redatto per incarico ricevuto dalla Inerti Mozano S.r.l. e predisposto ai sensi del disposto del D.Lgs. 4/2008 contenente “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”, recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17.3.2008 e seguendo le linee guida per la redazione degli Studi di Verifica di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale sulle attività estrattive emanate nel luglio 2003 dalla Direzione Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici – Servizio Aree Protette, Beni Ambientali e Valutazione di Impatto Ambientale – Ufficio VIA della Regione Abruzzo. Il progetto è finalizzato all’acquisizione dell’autorizzazione, da parte dell’Ufficio Regionale competente, per la definitiva sistemazione ambientale dei luoghi utilizzati a cava di inerti in località “Monte Mozzano” con ampliamento e risanamento per il recupero ambientale. L’area è compresa tutta nell’ambito del Comune di Montereale e, quella occupata dalla cava esistente, è sita in località “Monte Mozzano” nei pressi del cimitero della frazione Paganica di Montereale; i lavori di ampliamento ai fini della sistemazione dei luoghi interesseranno principalmente la zona territoriale verso il confine con il Comune di Capitignano. La zona di ampliamento prevede l’utilizzazione di una ulteriore porzione di terreno di proprietà comunale, già gravata da servitù di uso civico, mutata di destinazione d’uso da pascolo ad uso estrattivo. I terreni interessati dalla coltivazione e risanamento ambientale sono riportati nel Catasto censuario del Comune di Montereale al foglio 88 particelle nri. 499(parte) - 437 - 436 – 680 – sedime stradale. La superficie complessiva già autorizzata a cava

è di mq. 51.533 e quella aggiuntiva da autorizzare con il presente progetto è di mq. 35.600 per un totale mq. 87.133. L'attività estrattiva non rientra nell'elenco di cui all'allegato III del D.Lgs. 4/2008 e fa comunque parte di quelle elencate nell'allegato IV del medesimo D.Lgs. 4/2008 (che prevede la V.C.A.); si è operata la scelta di sottoporre comunque a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di che trattasi in relazione alle dimensioni complessive dell'intervento.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta Inerti Mozano S.r.l. intende proseguire nella utilizzazione del giacimento esistente con l'esecuzione dei lavori di sistemazione ambientale definitiva dei luoghi utilizzati e, per raggiungere tal fine, necessita di ampliare la superficie attualmente occupata. I lavori proposti tendono ad un miglior inserimento ambientale finale che si rende oggi possibile per l'avvenuta disponibilità dei suoli occorrenti. Con il progetto si propone anche lo spostamento del tornante della "strada vicinale di San Rufo" verso valle, in direzione sud-ovest, in modo tale da rendere disponibile all'uso una zona necessaria all'ampliamento del fronte di scavo verso monte; ciò consentirà di ridurre la pendenza delle scarpate dei gradoni e renderà possibile il riporto di terreno vegetale sulle pareti inclinate ed il successivo rinverdimento che consentirà l'effettivo risanamento ambientale dell'area. Si prevede inoltre di ampliare l'attività sul lato nord nord-est in modo tale da garantire la profilatura dei fronti con raccordo ed inclinazioni più confacenti per la sistemazione finale e con angolo al piede delle pareti inclinate di circa 40° che risulta essere il minimo raggiungibile in relazione alla situazione topografica dei luoghi esistenti al contorno.

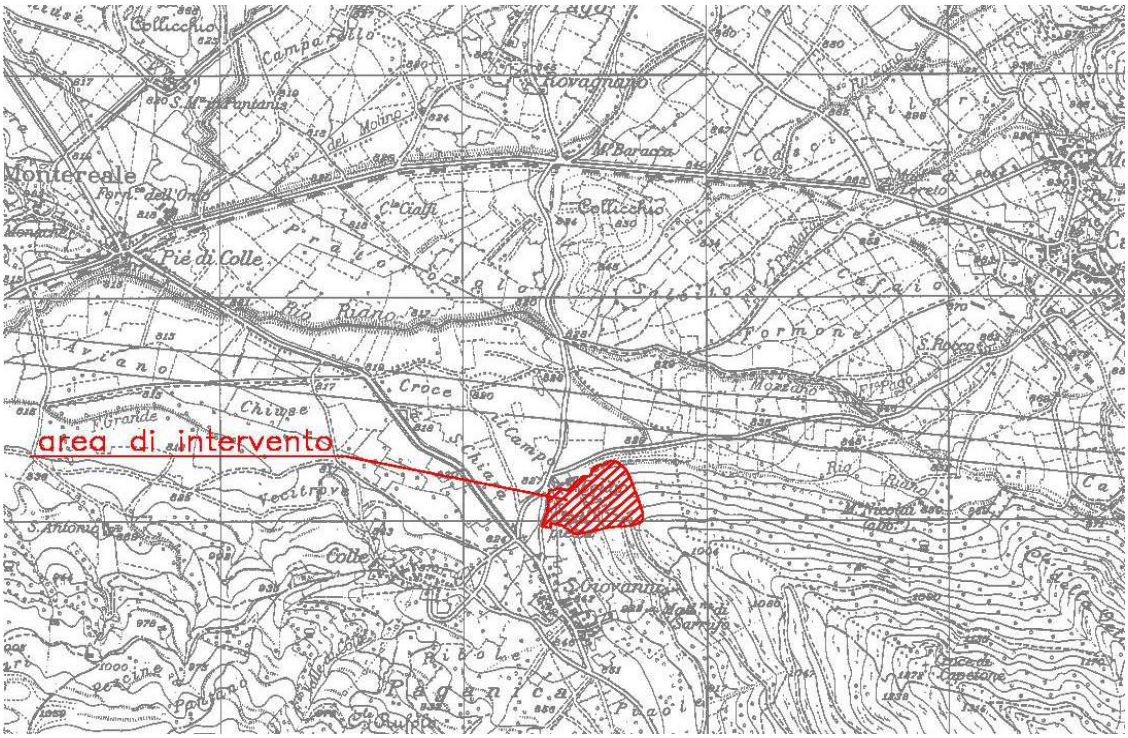
La coltivazione della cava è prevista con gradonatura, discendente dall'alto verso il basso, che comprende la parte inclinata della scarpata di circa 35-40° e raccordo con la porzione orizzontale. Particolare attenzione è stata rivolta alla modalità di esecuzione della escavazione prevedendo una innovativa tecnica di risanamento con la formazione di mini gradoni nell'ambito della sistemazione di ogni singolo gradone che consentirà il contestuale risanamento ambientale delle nuove superfici man mano che la coltivazione discenderà verso il basso.
La cava interesserà la superficie complessiva di mq. 87.133 comprensiva di quella già autorizzata di mq. 51.533 e di quella da autorizzare di mq. 35.600. Il materiale che verrà estratto mediamente in ogni anno di attività varierà, anche notevolmente, a seconda della richieste del mercato, ed è stimabile mediamente in mc. 58.300 annui e, quindi, pari a circa 880.000 mc. complessivi (comprensivi anche della volumetria residuale già autorizzata) per tutto il periodo di estrazione con le superfici disponibili. Si chiede quindi il rilascio dell'autorizzazione per un periodo complessivo di anni sedici comprendente anche l'ultimo anno che non prevede estrazione di materiali, ma solo esecuzione opere di riambientazione finale. I lavori di coltivazione e di sistemazione avverranno per lotti funzionali di intervento. La produzione, variabile nel tempo, a seconda della richiesta di mercato, sarà orientata alla selezione di materiale di qualità certificata per la seguente produzione:
- Tout venant e misto di cava per uso stradale e riempimenti;
- inerte selezionato per calcestruzzo e conglomerato bituminoso.
che verrà commercializzato in parte sul territorio comunale ed in parte su una zona molto più estesa a livello anche extra regionale verso la zona laziale di Amatrice).Gli

addetti che si prevede di impiegare varieranno a seconda delle esigenze produttive con un minimo di tre unità ad un massimo di cinque oltre al responsabile di cantiere, ad un contabile ed a tutti gli addetti al trasporto del prodotto lavorato fino alle zone di utilizzazione. La cava, che esiste da oltre un cinquantennio, è collegata alla viabilità principale da un tratto di circa m. 60,00 di viabilità secondaria che risulta pavimentata con conglomerato bituminoso. La viabilità principale è in condizioni tali da assorbire il transito dei mezzi da e per la cava che, con i lavori previsti in progetto, non subirà sostanziali variazioni rispetto a quello medio attuale.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L’area di intervento ricade nel foglio 348 – Tavola Est della carta topografica della Regione Abruzzo ed è situata sul versante nord ovest di Monte Mozzano ad una quota massima di 980 m.l.m. Il sito in oggetto è ubicato ad est dell’abitato di San Giovanni Paganica di Montereale.

Corografia



Nelle immediate vicinanze del sito di intervento non sono presenti insediamenti critici (scuole, ospedali, uffici pubblici, ect.) e l'abitazione più vicina all'attuale bordo cava dista circa m. 97,00; i lavori di ampliamento sono previsti sul fronte opposto in quanto, per opportuna scelta l'occupazione verso l'abitato non verrà avvicinata. L'area di interesse è facilmente accessibile con la viabilità esistente che si dirama dalla strada "Montereale-Capitignano" e non necessita di ulteriori interventi di adattamento.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Dalle risultanze del Piano Regione Paesistico approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/22 del 21.3.1990 l'area destinata all'attività estrattiva ricade in gran parte in zona a trasformazione condizionata" tipo C e parte in "zona a conservazione parziale" tipo A2. L'attuale uso del suolo, in base alla Carta Regionale dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo, è classificato in parte come "area estrattiva", la porzione oggetto di ampliamento in parte come "area a pascolo naturale e praterie d'alta quota" ed in parte come "Area a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade – Area a ricolonizzazione naturale"; nella Carta della vegetazione è classificata come "Pascoli aridi". L'area non è soggetta a vincolo ambientale paesaggistico od archeologico (D.Lgs. 42/2004) salvo che la porzione già soggetta ad uso civico, è soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923). L'area in questione non ricade all'interno delle aree individuate come "Siti di Interesse Comunitario", ed è all'interno di "Zone a Protezione Speciale" ai sensi al D.P.R. 357/97 per la presenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Dalla carta delle aree protette, vincolo paesaggistico e archeologico della Regione Abruzzo risulta che all'interno dell'area oggetto di intervento non sono

segnalati presenti elementi di valore naturale, storico od archeologico. Stante la presenza di terreni di natura demaniale civica, sia pur sdemanializzati e resi disponibili all’uso estrattivo e di risanamento ambientale, le porzioni di terreno soggette a tale gravame di uso civico sono vincolate ambientalmente ai sensi della vigente legislazione in materia – lettera h) dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22.1.12004 (ex L. 8.8.1985, n.431 (cd. Galasso). Dal punto di vista urbanistico l’area è destinata, secondo il vigente Piano Regolatore Generale comunale per la maggior estensione in “zona cave” (anche l’ampliamento), in piccolissima parte in “Zona per viabilità” (tornante da spostare) e la restante in “Zona Agricola di Rimboschimento” e “Zona Agricola Estensiva”; l’attuale effettivo uso del suolo è classificabile come “area estrattiva” ed in parte come “pascolo”.

L'Aquila, lì 05.05.2011

PROFESSIONISTI

Studio Associato Geom. Accili Marcello e Pierluigi

Geologo: Dott. Geol. Tiziano desiderio

Studio Ambientale: Dott.Biologo Luciano Di Martino

Il Coordinatore

(Geom. Marcello ACCILI)